

Baccanti/Le Altre



Si può essere baccanti oggi?

Che significa essere baccante oggi?

È la domanda di fondo del «Cantiere Euripide» che al suo secondo spettacolo, dopo «Ecuba & Company», andato in scena due anni fa, riprende il percorso di approfondimento del rapporto contemporaneo tra drammaturgia antica e attore, alimentato dal lungo rapporto di collaborazione con Massimo Verdasho.

L'approfondimento avviene all'interno del **Progetto Amazzone** che da vent'anni riflette sulla crisi del corpo e tratta la «malattia» come terreno di attraversamento della separazione, della diversità, del cambiamento.

La resistenza millenaria del teatro è quella di mettere in relazione lo spazio col tempo, ma il suo tempo è quello del presente, del pubblico che è là insieme all'attore, in un incontro indifferibile.

Allora bisogna tenere presente una questione importante di fronte alla messa in scena dei Classici: come rendere i testi e il mondo che contengono, con-temporanei al pubblico che si trova avanti di più di duemilacinquecento anni rispetto a quelli che ne furono gli autori. Dinanzi alle «Baccanti» bisognava quindi trovare, sul piano drammaturgico, una ragione per cui è ancora possibile oggi pensare una donna coinvolta in una esperienza dionisiaca.

Il testo di Euripide, forse il più enigmatico, ha un rapporto con la follia e il femminile, con l'arcaismo, ma anche col potere, al cui fascino la scena non ha mai resistito.

Ne «Le Baccanti» c'è un nodo misterioso, che lega il racconto drammaturgico ad un magma preesistente, dei primordi, che ha a che fare col *tragico*, radice stessa del teatro.

Come restituire oggi questo magma?

Chi sono le donne che lo possono ancora abitare

e farsi madri del teatro delle origini?

Certamente il filone drammaturgico portante de «Le Baccanti» è lui Dioniso, il dio del teatro, ma il suo arrivo a Tebe per affermare il culto dionisiaco ha a che fare con la madre.

Dioniso deve assolutamente fare riconoscere alla società di allora l'accoppiamento di Semele con Zeus, una donna con un dio, contro i denigratori che credendo il fatto impossibile l'hanno considerata pazza e millantatrice. Ristabilire la verità significa per Dioniso avere riconosciuta la sua natura divina. Ci si muove quindi sul piano straordinario dell'umano-divino che solo attraverso il «femminile» può farsi «verità» e può essere pensabile.

Le baccanti sono il **femminile estremo** che coltiva sé stesso *fuori*, fuori dalla norma, dal conformismo, dalle logiche maschili di predominio.

Sono le sacerdotesse del teatro di sempre, costrette a chiedere alla società di ogni tempo il diritto di esserci, di avere la propria scena, il proprio **Citerone**.

Ed oggi, in un contesto culturale messo in crisi non solo da fattori economici ma soprattutto dal disorientamento drammatico dell'intelligenza, tale richiesta assume caratteri straordinari e determina le modalità di lavoro del nostro progetto teatrale.

Assistita da queste riflessioni ho scritto **Baccanti / Le Altre** dando una possibile risposta all'interrogativo iniziale: le Baccanti sono tra noi, magari stanno fuori dalle istituzioni, su un Citerone a parte. Portano nascosto, ma anche visibile, il desiderio di teatro fino a farlo straripare nel corpo. Ne costituiscono la continuità. Sono «attrici», sorvegliano le porte del tempo che passa, perchè il tempo non può passare senza il teatro. Sono pronte alla «catastrofe».

Lina Prosa



Il Citerone, il mitico monte delle baccanti euripidèe, diventa nell'invenzione scenica di questo nuovo lavoro, sede di un Teatro universale. Le attrici / baccanti incarnano ciascuna un diverso personaggio preso a prestito dalla letteratura teatrale di tutti i tempi. Dal monte sacro a Dioniso, riecheggiano così le parole di Giulietta, Nina, Lady Macbeth, Filomena Marturano, Ofelia, Winnie, Solange, ecc. ...

Le baccanti, concepite dalla penna di Lina Prosa, vogliono imporsi sulla scena del mondo e i loro corpi diventano depositari di quelle straordinarie parole che gelosamente conservano nel cassetto della propria memoria. Dioniso, lo straniero effeminato, è colui che le possiede, le guida e le esalta, ma può anche distruggerle. È il dio docile e allo stesso tempo crudele che governa e protegge il Teatro dalla miopia e dall'incuria degli uomini. Dopo la realizzazione dello spettacolo **Ecuba & Company**, che segnò la nascita del Cantiere Euripide e che fu presentato nell'ambito della scorsa edizione del Progetto Amazzone, **Baccanti / Le Altre** vuole essere un'ulteriore tappa di riflessione e approfondimento della tragedia classica, articolata tra formazione dell'attore, reinvenzione drammaturgica e messinscena.

Questa nuova avventura dà continuità a un percorso umano e artistico singolarissimo e appassionante a cui ho avuto la fortuna di dedicarmi in questi ultimi anni. Se in **Ecuba & Company** la parola antica serviva da appagamento e sollievo al personaggio del giovane malato terminale desideroso di assistere per l'ultima volta alla magia del teatro, qui invece quella stessa parola assume un carattere pervasivo e come un virus sfuggito al controllo contamina il singolo personaggio al quale a volte non basta un solo corpo di attore o di attrice per esprimere la sua essenza, ma gliene occorre un altro e un altro ancora. Accade allora che il personaggio si sdoppia, si triplica, rivelando ogni volta inquietanti o sorprendenti verità.

Baccanti / Le Altre, nasce grazie all'impegno esemplare di Anna Barbera e Lina Prosa e del loro Centro Amazzone, e anche dall'accoglienza del Teatro Garibaldi, ma soprattutto dalla generosità e dal talento di Miriam Palma e di tutti gli attori, senza i quali questo nuovo esperimento teatrale non sarebbe stato possibile.

Massimo Verastro

Progetto Amazzone

X EDIZIONE

Baccanti/Le Altre

da Euripide

Testo di **Lina Prosa**

Regia di **Massimo Verastro**

Direzione vocale e corale di **Miriam Palma**

Luci di **Marcello D'Agostino**

Collaborazione musicale di **Marco Bianco**

Maschere di **Bruna Calvaresi**

Fotografo di scena **Alessandro D'Amico**

Assistente alla regia **Giuseppe Sangiorgi**

Progetto "Cantiere Euripide"

Promozione progetto generale di **Anna Barbera**

con Angela Ajola, Ester Cucinotti, Maria Cucinotti, Enza Curaci, Tiziana D'Angelo, Patrizia D'Antona, Luciano Falletta, Maria Rita Foti, Simona Martelli, Silvia Martorana, Miriam Palma, Rosaria Pandolfo, Giuseppe Provinzano, Anna Maria Riina, Paola Roccoli, Giuseppe Sangiorgi, Graziana Spinella, Valerio Strati, Luigi Tabita, Margherita Tezza, Rosalia Zangara

Associazione Arlenika Onlus

Teatro Studio Attrice/Non - Centro Amazzone

Comune di Palermo - Assessorato alla Cultura

con la collaborazione di

Teatro Garibaldi / Unione dei Teatri d'Europa

Compagnia Massimo Verastro



Progetto Amazzone
Associazione
Arlenika
onlus - Palermo



Città di Palermo
Assessorato
alla Cultura

Teatro Garibaldi

via Castrolfilippo, 30 (alla Kalsa)

lunedì 17 novembre 2014, **ore 21**

martedì 18 novembre, **ore 21**

mercoledì 19 novembre, **ore 21**

giovedì 20 novembre, **ore 19**

info: tel. 091.6124003 (Centro Amazzone)



Quicksicily.com

Studio grafico Pietro Lupo - Palermo
www.quicksicily.com info@quicksicily.com asplupo@libero.it
vers 301218